Zeitschrift: Mitteilungen der Vereinigung Schweizerischer Archivare = Nouvelles de l'Association des Archivistes Suisses

Herausgeber: Vereinigung Schweizerischer Archivare

Band: 37 (1985)

Artikel: La bibliografia computerizzata : un'applicazione : bibliografia delle Svizzera italiana

Autor: Giudicetti, Beatrice / Rossi, Sandra

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-770696

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

LA BIBLIOGRAFIA COMPUTERIZZATA
UN'APPLICAZIONE: BIBLIOGRAFIA DELLA STORIA SVIZZERA ITALIANA

DI BEATRICE GIUDICETTI E SANDRA ROSSI

L'articolo che segue vi informa sullo sviluppo di una ricerca promossa dalla Sezione Moesana della Pro Grigioni Ialiano in occasione del suo quarantesimo di fondazione.

Si tratta, primo tentativo in Svizzera, dell'allestimento di una bibliografia con l'ausilio del computer.

Premessa

La Bibliografia della storia svizzera italiana è nata nell'ambito del corso triennale di formazione per bibliotecari-documentaristi, organizzato dal Canton Ticino negli anni 1979-1982, ed è stata presentata quale lavoro di diploma.
La Sezione Moesana della Pro Grigioni Italiano ne ha pubblicato un estratto su Ricerche 1, con l'intenzione di promuovere e sostenere la sua intergrale pubblicazione.

Tale prospettiva ci ha indotte a riflettere sulla funzionalità di una bibliografia tradizionale che risulta fine a se stessa, statica, difficilmente aggiornabile e di consultazione limitata. La possibilità di usufruire del computer della Sezione ci ha permesso di trasferire le notizie bibliografiche da noi raccolte su ordinatore creando così una banca dei dati. Questo passaggio, dalla bibliografia tradizionale a quella computerizzata, non è stato nè automatico nè semplice, ma ha richiesto un ulteriore lavoro di riflessione e una rielaborazione dei dati precedentemente raccolti. Si è trattato di un lavoro interdisciplinare svolto in stretta collaborazione tra bibliotecari ed esperti in informatica.

E' stato Giorgio Albertini che, con il suo entusiasmo, i suoi incoraggiamenti e, soprattutto, la sua grande competenza, ci ha invogliate e ha collaborato a realizzare questo progetto di bibliografia computerizzata.

Perchè una Bibliografia della storia svizzera italiana?

Uno degli scopi del nostro lavoro, come già riferito in modo più esteso su Ricerche 1, è quello di creare un utile strumento ausiliario che faciliti e orienti l'utente nella sua ricerca. Sulla storia delle nostre regioni si è scritto molto, non esistendo però una bibliografia (cioè un elenco di opere, saggi, articoli, ... relativi a un determinato argomento o autore) questo patrimonio culturale resta a molti sconosciuto e, col passar del tempo, può anche andar perduto. La bibliografia dunque ha anche un'altra finalità : quella di diventare «memoria». Infatti custodisce e salva gli elementi reperibili che segnalano l'esistenza di determinati documenti reperibili, successivamente, in archivi, biblioteche e centri di documentazione.

Perchè una bibliografia COMPUTERIZZATA della storia svizzera italiana?

Esistono a livello svizzero parecchie bibliografie: Bibliographie suisse de statistique et d'économie politique, pubblicata dall'Ufficio federale di statistica; Bibliographie de l'art suisse et de la conservation des monuments historiques, pubblicata dal Politecnico federale di Zurigo; Bibliographie de l'histoire suisse, pubblicata dalla Biblioteca nazionale; ...

L'oggetto della ricerca varia e le distingue, il modo di procedere invece le accomuna. Inizialmente anche la bibliografia della storia svizzera italiana à stata elaborata ricalcando il modello generalmente adottato, che potremmo definire classico. Dapprima si definisce il campo della ricerca, nel nostro caso storia in senso largo del termine, si stabiliscono quindi i criteri di raccolta delle informazioni bibliografiche che vengono redatte su schede. Queste sono poi ordinate secondo un criterio ben preciso e infine numerate.

La consultazione di questo tipo di bibliografia, tradizionale, non può essere immediata, ma si rende indispensabile ricorrere a chiavi di accesso, tavola sistematica o indici. Si può accedere direttamente solo quando si conosce il nome dell'autore e la bibliografia è ordinata alfabeticamente per autori e anonimi.

La bibliografia tradizionale appare sotto forma di volume dove tutte le notizie sono ordinate o alfabeticamente per autori e anonimi o sistematicamente. Ogni singola notizia può essere identificata univocamente grazie a un numero progressivo. Ci troviamo perciò di fronte ad una struttura statica, rigida e finita, nella quale risulta difficile, se non addirittura impossibile, inserire nuovi dati senza sconvolgere l'ordine precedentemente stabilito. L'aggiornamento risulta quindi problematico, richiede un grande dispendio di energie e di tempo per ristrutturare i dati e, di riflesso, rielaborare gli indici.

La nostra intenzione iniziale era quella di effettuare aggiornamenti annuali ed elaborare, ogni cinque anni, indici cumulativi. La pubblicazione, tramite computer, di un piccolo estratto della bibliografia ci ha messe, per la prima volta, a diretto contatto con il mondo dell'informatica. Questa esperienza è stata per noi molto stimolante, abbiamo intravisto la possibilità di utilizzare l'elaboratore anche per un lavoro bibliografico e percepito che tutti gli ostacoli all'aggiornamento non si sarebbero nemmeno presentati. In un primo momento eravamo convinte di poter semplicemente inserire nel computer tutte le notizie così come si presentavano nella bibliografia. Ci siamo però immediatamente accorte che ciò sarebbe servito solo a memorizzare e a stampare i dati secondo l'ordine con cui erano stati inseriti (rispecchiando quindi la bibliografia tradizionale) senza però avere la possibilità di poterli elaborare.

La capacità di trattare i dati, propria del computer, non sarebbe stata sfruttata e l'ordinatore si sarebbe limitato a svolgere la funzione di una qualsiasi macchina da scrivere elettronica.

A noi interessava trarre dalla massa dei dati tutte le informazioni possibili. Ottenere, per esempio, elenchi secondo gli autori e gli anonimi, secondo il titolo, secondo i soggetti ...

Inoltre pensavamo di sfruttare il computer per ottenere risposte esaustive a quesiti più complessi del tipo: quali sono gli articoli pubblicati su Mesocco, durante il periodo della Controriforma e concernenti San Carlo Borromeo? Per permettere al sistema informatico di rispondere a tali interrogativi bisognava creare le condizioni necessarie affinchè fosse in grado di reperire le singole informazioni all'interno della notizia bibliografica. Ciò ha comportato l'ideazione di un modello teorico che è stato in seguito concretizzato in uno schema generale. L'integrazione dei dati nello schema generale avviene tramite una particolare struttura detta maschera. La maschera può venir considerata un formulario elettronico contenente gli elementi che illustrano la notizia bibliografica.

La maschera è costituita da zone ben definite (zona autore, titolo, ...) che a loro volta possono essere ulteriormente suddivise in campi (la zona autore comprende tre campi, quella soggetti cinque, quella toponimi tre, ...). Zone e campi diventano quindi altrettante chiavi di accesso. La ricerca non si limita a rispondere ai classici interrogativi concernenti autore, titolo o soggetto, ma può essere estesa alla data, al curatore, all'illustratore, ...

```
MASCHERA BIBLIOGRAFIA DELLA STORIA SVIZZERA ITALIANA
CHIAVE 1      LINGUA it          COD.RIF
AUT a Marca Piero
AUT
AUT
TIT Il Grigioni italiano

SOTTOTIT
FOT S.n.
ILL
TRA
CUR
EDIZIONE          GEN m
LUOGO Lugano
ED.RE Soc.ticinese per la conservazione delle bellezze naturali ed artistiche
DATA 1950 (23,12 Tav.)

COLL
TIT.COL La Svizzera italiana nell'arte e nella natura-Fasc.27
SOGG arte
SOGG geografia
SOGG
TOP Grigioni italiano
ANT
ANT
NO 1
```

La bibliografia computerizzata

Non ci troviamo più di fronte a un supporto tradizionale quale la carta, ma a un supporto magnetico. I dati non sono più rigidamente organizzati secondo un ordine precedentemente stabilito (sistematicamente – secondo un sistema: CDU, Dewey, .. – ; alfabeticamente per autori), ogni notizia possiede però un numero (chiave) che univocamente l'identifica.

La massa dei dati può essere di volta in volta organizzata a seconda delle domande specifiche di ogni utente, domande che possono essere semplici (elenco secondo autori; soggetti; data di pubblicazione; ...) o complesse (pubblicazioni di un singolo autore, su un determinato tema, apparse in un periodo ben preciso).

Si tratta quindi di un «magma» non rigidamente organizzato, ma continuamente organizzabile. La massa dei dati può essere strutturata secondo le esigenze particolari e individuali di ogni utente che, grazie al computer, può avere una risposta puntuale, esatta e circostanziata.

Fine di questa bibliografia non è quello di essere pubblicata, ma quello di memorizzare i dati, di salvarli, costituendo così una banca dei dati alla quale tutti possono attingere e ottenere risposte esaustive con un minimo dispendio di tempo e energia.

Anche l'atteggiamento dell'utente di fronte a questo tipo di bibliografia cambia. Per accedere alla notizia non bisogna più consultare indici e tavole ausiliarie, ma è indispensabile definire in modo conciso, chiaro e semplice ciò che si desidera, il che non è sempre facile. Utilizzare una bibliografia computerizzata esige uno sforzo di adattamento. Ben ce ne siamo accorte noi, che abbiamo avuto non poche difficoltà nel passare da un metodo di lavoro tradizionale a quello con l'elaboratore, dove tutto deve essere definito, giustificato e rigoroso.

L'esperienza accumulata nell'allestimento della bibliografia tradizionale e le riflessioni per la sua messa su computer ci hanno permesso di approfondire, chiarire e modificare il contenuto stesso della bibliografia e determinarne le caratteristiche, che sono le seguenti:

primaria	la volontà di non limitarci alla descrizione formale del documento, ma di estenderla a quella del contenuto ci ha costrette a esaminare direttamente i documenti;
retrospettiva e corrente	prende in considerazione i documenti apparsi dal 1939 ad oggi, ed è continuamente aggiornata e aggiornabile;
specializzata	il legame che unisce le varie notizie è determinato dal tema storia (inteso nel senso largo del termine), e limitato ad una regione geografica ben definita (Svizzera italiana);
analitica	non ci siamo limitate alla descrizione formale del documento, ma abbiamo inserito alcuni dati relativi al contenuto (soggetti, toponimi, antroponimi);
tende ad essere esaustiva	

Il modello da noi teoricamente elaborato è stato applicato a uno dei possibili campi di ricerca: la storia, in quanto i nostri interessi vanno in questa direzione. Altri, partendo da questo stesso modello, potrebbero allestire altre bibliografie specializzate o anche generali.